

# people in compliance



l'intervista

## Quando la compliance incontra la scienza

Maria Cristina Sidoli, Head of Ethics & Compliance Europe di UCB



il round table

## Compliance: leva strategica di successo

la compliance non parte solo dall'alto ma è una conquista che permea tutta l'organizzazione che si riconosce "naturalmente" nei valori oltre le regole



prima edizione

## InnoVA in Compliance

l'evento per valorizzare progetti e team del mondo GRC che si sono distinti per innovazione, qualità, intuizione, professionalità e spirito di squadra

# European Sanctions and Export Control Society: Porchiazzo nominato EU Managing Director

Gianpaolo Porchiazzo è stato nominato EU Managing Director di European Sanctions and Export Control Society, una rete di associazioni di settore senza scopo di lucro istituita per supportare l'Europa nella gestione delle sfide legate alla convergenza della sicurezza internazionale e delle normative commerciali multilaterali.

“L'obiettivo della società è rafforzare l'approccio dell'industria europea alle sanzioni economiche e ai controlli sulle esportazioni, stabilendo una piattaforma per fornire approcci basati su rischi, minacce ed aspetti legali relativi alla conformità del commercio globale e fungendo da veicolo per sviluppare un ecosistema internazionale forte e duraturo per i controlli sulle esportazioni e la conformità alle sanzioni”, spiega Stephen Wilcox fondatore e co-Presidente che continua “abbiamo la società americana, quelle che costituiscono l'hub EU, in fase di consolidamento, e stiamo esplorando la possibilità di creare società al di fuori dell'UE come negli Emirati Arabi Uniti ad esempio, con grandi professionisti dedicati alla missione della società e fornendo il miglior supporto a qualsiasi settore, entità ed istituzioni, accogliendo membri ed iniziative che si battono per un ambiente commerciale resiliente, aperto ai colloqui con tutte le parti interessate in tutto il mondo.”



Gianpaolo Porchiazzo

La rete della European Sanctions and Export Control Society è concepita “per fornire all'industria un quadro di supporto per aiutare a migliorare la conformità alle sanzioni multilaterali e ai controlli sulle esportazioni.

Fornire all'industria un solido approccio, di base uniforme, alla conformità basata sul rischio può aiutare le aziende e le loro catene di approvvigionamento a identificare le minacce poste da entità nefaste, mitigare il rischio di controllo da parte del governo e proteggere la reputazione aziendale” aggiunge Harry Clark anche lui fondatore e co-Presidente.



Stephen Wilcox

“Sono entusiasta all'idea di confrontarmi con i Managing Directors di Stati Uniti, UE e altri paesi del mondo sugli aspetti chiave di questo mondo in evoluzione e sull'approccio basato sul rischio e sulla minaccia per garantire la conformità del commercio globale, con la volontà di collaborare con gli stakeholder di riferimento, senza sovrapposizioni” conclude Porchiazzo “i prodotti e i servizi sono sempre più soggetti alle leggi ed ai regolamenti per i controlli sulle esportazioni e le sanzioni economiche ed è fondamentale che le aziende e i paesi perseguano la costante ottica del continuo miglioramento sul come condurre il business dal punto di vista della compliance”.



Harry Clark

## Zimmer Biomet Libutti per la compliance Emea

Luca Libutti ha assunto l'incarico di EMEA Compliance Director di Zimmer Biomet, multinazionale statunitense leader mondiale nello sviluppo, produzione e commercializzazione di dispositivi per l'ortopedia. Una realtà da 18 mila dipendenti e 7 miliardi di dollari di fatturato.

Libutti riporterà direttamente al VP Compliance EMEA e si occuperà della gestione del compliance program di gruppo all'interno di alcuni key countries, tra cui Italia, Francia e UK.

Libutti ha iniziato la sua carriera come consulente in Deloitte, all'interno della business unit Risk Advisory per poi spostarsi in azienda con il passaggio nella succursale italiana del gruppo francese Veolia, dapprima all'interno della direzione Internal Audit e poi come Compliance Officer, con l'incarico di gestire la creazione ed implementazione della funzione per l'Italia.

seguire il suo ingresso nella società quotata statunitense Babcock&Wilcox con il ruolo di Regional Compliance Manager, dove gli viene affidata la responsabilità dello start-up della funzione Ethics& Compliance EMEA. Da ultimo, a partire da Marzo 2021 ha ricoperto il ruolo di Head of Compliance EMEA in Whirlpool.



Luca Libutti

# Ferrari, ammessa al regime di Cooperative Compliance



Antonio Picca Piccon

Ferrari è stata ammessa dall'Agenzia delle Entrate al regime di cooperative compliance (ex D. Lgs. 128/2015). L'ammissione che decorre dal 2022, anno di presentazione dell'istanza, è stata preceduta dall'adozione e validazione dai funzionari dell'Agenzia delle Entrate di un sistema di controllo interno del rischio fiscale, denominato Tax Control Framework (TCF).

“Il gruppo Ferrari riconosce rilievo strategico al presidio del rischio fiscale, nella convinzione che il rispetto delle disposizioni tributarie costituisca, in coerenza con i propri principi di sostenibilità, un valore fondamentale nello svolgimento dell'attività imprenditoriale” ha commentato il CFO Antonio Picca Piccon.

# Whistleblowing, Prysmian ottiene la certificazione ISO 37002

Prysmian è la prima azienda in Italia a ottenere la certificazione ISO 37002:2021 “Whistleblowing Management Systems”, a seguito di un analogo riconoscimento ricevuto per il suo programma di gestione Anticorruzione nel 2021.

La certificazione non è un punto finale per l'azienda, ma un'opportunità per misurare costantemente lo stato dell'arte del programma di segnalazione, rivalutare e migliorare le policy aziendali”, ha dichiarato Giorgio Totis, Prysmian Group Compliance VP & DPO, che continua “nel 2022 sono pervenute 76 segnalazioni e 62 di queste sono state chiuse entro la fine dell'anno

(zero casi di corruzione confermata), come riportato in dettaglio nel Bilancio di Sostenibilità 2022 di Prysmian disponibile sul proprio sito web”.

Prysmian Group prevede di espandere ulteriormente la propria presenza territoriale, dove la transizione energetica sta guidando nuovi investimenti. Pertanto, la sua conformità globale deve essere allineata con gli standard di questi mercati.



Giorgio Totis

# INNOVA *in compliance* 2023

compliance  
design

CARNÀ  
&partners



# INNOVA in compliance 2023

Lo scorso 27 giugno si è svolta nella splendida cornice del Magna Pars di Milano la prima edizione di “INNOVA IN COMPLIANCE” l’iniziativa sviluppata da [compliancedesign.it](https://www.compliancedesign.it) e Carnà & Partners per valorizzare progetti e team del mondo GRC (Governance, Risk, Compliance) che si sono distinti per innovazione, qualità, intuizione, professionalità e spirito di squadra.

Il binomio compliance e innovazione offre, infatti, alle aziende l’opportunità di migliorare l’efficienza, la trasparenza e l’efficacia dei programmi, riducendo i rischi di violazione e rafforzando la fiducia di clienti e investitori.

La serata, è partita con una tavola rotonda moderata da Ascensionato Carnà, che ha visto la partecipazione di Daniele Finocchiaro (AD Associazione Italiana Ricerca sul Cancro AIRC), Isabella Mandelli (AD Stryker), Jessica Meloni (Legal Director Ceva Logistics), Patrizia Olivari (AD Ipsen), Francesco Scopesi (AD Idorsia) e Jacopo Bazzlerla (Carnà & Partners); ed è poi proseguita con la premiazione dei progetti finalisti più votati dalla commissione tecnica composta da Silvano Corbella (Professore ordinario Università di Verona), Gaetana Morgante (Professoressa ordinaria Scuola Universitaria Superiore Sant’Anna di Pisa), Iole Anna Savini (Presidente Transparency International Italian Chapter) e Giuseppe Vaciago (avvocato esperto in diritto penale societario e delle nuove tecnologie).



Michele Lotito



Ascensionato Carnà



Mario Chiodi



INNOVA  
in compliance

Compliance: leva strategica di successo. La prospettiva dei protagonisti. Il ruolo dei "giovani" e delle tecnologie.

key note speaker

Iole Anna Savini  
Presidente Transparency International - Italian Chapter

intervengano:

Daniela Firocchio  
ACI Associazione Italiana Ricerca sul Corrotto ABC

Patrizia Oliveri  
AD Ipsen

Isabella Mandelli  
AD Strigler

Francesco Scopesi  
AD Montis

modera  
Ascensionato Carnà

Jessica Meloni  
Legal Director (Leva Logistics)

Jacopo Bazzieri  
Carnà & Partners

compliance  
day

il round table

# COMPLIANCE: LEVA STRATEGICA DI SUCCESSO

## Compliance come

"compagna di viaggio". È una delle espressioni più accattivanti emerse durante un round table ricco di stimoli e ispirazione per tutti coloro che, in vario modo, sono coinvolti nella difesa di ciò che ormai è considerato il patrimonio primario di un'organizzazione: reputazione e clienti, sia esterni che interni.

Riconquistare la fiducia degli stakeholder rispetto a una reputazione incrinata è sicuramente una delle sfide più complesse che un manager può trovarsi ad affrontare. Ma è anche un'impresa ricca di motivazione nella rinnovata convinzione che la compliance non parte solo dall'alto (dalla costruzione di un role model del general manager o del board), ma è una conquista che permea tutta l'organizzazione che si riconosce "naturalmente" nei valori oltre le regole.

La compliance non è esclusiva della funzione di compliance (che deve essere vista come un coordinatore o arbitro) ma è di tutte le persone che lavorano in un'azienda, ognuno nel suo raggio di azione e di competenza.

**Nelle organizzazioni è ancora evidente la necessità di uno step up culturale, specialmente per quelle funzioni spesso a diretto contatto con il cliente e orientate da obiettivi che nella stessa compliance vedono un ostacolo e nei confronti della quale c'è timore, paura.**

Nelle organizzazioni è ancora evidente la necessità di uno step up culturale, specialmente per quelle funzioni spesso a diretto contatto con il cliente e orientate da obiettivi che nella stessa compliance vedono un ostacolo e nei confronti della quale c'è timore, paura. Il tema della sensibilizzazione ritorna come concetto



Iole Anna Savini



Jessica Meloni



Daniele Finocchiaro



Isabella Mandelli

fondamentale in un approccio diffuso e di "psychological safety", per andare oltre la colpevolizzazione e il mero giudizio verso un approccio improntato alla costruzione della fiducia e dalla consapevolezza che si può, e si deve, imparare dagli errori.



Patrizia Olivari

È un percorso, ma è anche un investimento importante dell'azienda o delle singole persone che deve trovare raccordo nell'armonizzazione tra tutte le funzioni a partire dai vertici, attraverso la compliance, il legal, il finance, le risorse umane fino a coinvolgere attivamente tutto il commerciale o le aree più periferiche del business.



Francesco Scopesi

Il modo, forse l'unico, per ottenere questo risultato, passa attraverso due elementi sostanziali. Uno riguarda la conoscenza, l'altro è la condivisione. Conoscere le regole del gioco ti permette di "giocare" nel migliore dei modi. Creare partnership reali con tutti gli interlocutori è invece l'elemento sostanziale per poter far succedere gli eventi.



Jacopo Bazzlerla

Una condivisione totale, massima, è fondamentale anche in una fase di contraddittorio con le autorità: se hai condiviso con le varie funzioni (quindi c'è stata una segregation of duties adeguata), si ha più probabilità di dimostrare la correttezza o buona fede dell'operato. Non basta individuare i rischi, e non basta farlo nel modo migliore, bisogna anche sapere dimostrare di averlo fatto nel modo migliore.

Ma non esiste vera partnership se le regole del modo di lavorare non sono condivise, assimilate e diffuse. Un lavoro lungo e complesso, perché comunque un cambio di mindset è faticoso.

INNOVA  
*in compliance*  
2023

# Le società finaliste della prima edizione

Astellas Pharma  
Banca Sistema  
Cardinal Health  
Edison  
ENAV  
Generalfinance  
Iperal  
IP Gruppo api  
Janssen  
Lottomatica  
Novartis Farma  
Otsuka Italia  
Siram  
TeamSystem  
ZTE Italia





Ha implementato una soluzione che integra Intelligenza Artificiale e documenti machine readable per ottenere una versione digitale e interattiva dei regolamenti.

La correlazione permette di identificare rapidamente l'impatto delle nuove normative sui processi aziendali, prevenendo potenziali incongruenze e mitigando i rischi emergenti.

INNOVA  
in compliance  
2023



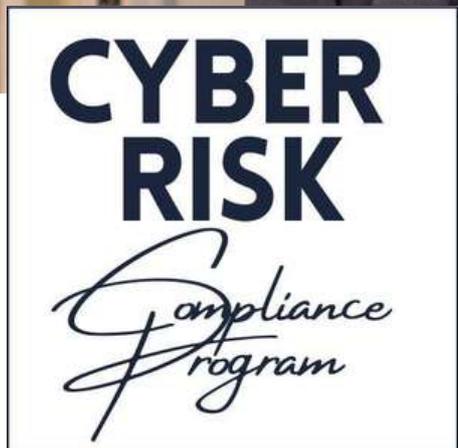
**THIRD  
PARTY**

*Compliance  
Program*

È stato ripensato e uniformato il processo di selezione e audit a tutti i livelli ed implementato un programma di analisi finanziaria sui distributori, fornendo al CdA dei risultati più chiari, coerenti ed affidabili oltre ad avere un piano strutturato di verifica del completamento delle azioni correttive.



**CardinalHealth**



Ha creato un'architettura organizzativa basata su tre linee di difesa per promuovere la governance della sicurezza informatica.

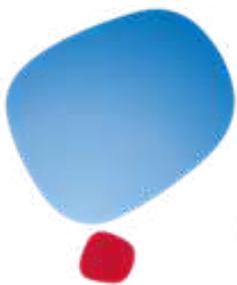
Con il Cybersecurity Lab di Roma si sono sviluppati progetti di Security (by design) in tutte le fasi di sviluppo del prodotto.



**SUSTAIN  
ABILITY**

*Compliance  
Program*

I dipendenti sono stati impegnati a creare un nuovo bosco di 500 alberi nel Comune di Meda in Brianza al quale ha fatto seguito un progetto di energia eolica nel Tamil Nadu in India, per la compensazione di CO2, che rappresenta la concreta integrazione del percorso di “carbon neutrality” avviato dall’azienda.



Otsuka

# INNOVATIVE

SIRAM  VEOLIA

*Compliance Program*



## INNOVATIVE

*Compliance Program*

Ha creato un'architettura organizzativa basata su tre linee di difesa per promuovere la governance della sicurezza informatica.

Con il Cybersecurity Lab di Roma si sono sviluppati progetti di Security (by design) in tutte le fasi di sviluppo del prodotto.

SIRAM  VEOLIA



Il progetto ha avuto ad oggetto la revisione in chiave legal design della privacy policy del Gruppo, realizzando una differenza significativa a livello statistico in termini di maggior comprensione da parte degli utenti e un maggior riconoscimento del brand in termini di trasparenza.



INNOVA  
*in compliance*  
2023

MENTORING

*Compliance  
Program*



MENTORING

*Compliance  
Program*

Il team di ERC ha ideato e erogato un percorso multicanale di coinvolgimento e formazione sui temi di etica, compliance e gestione dei rischi, rivolto ai colleghi interessati da un cambiamento di ruolo (a seguito dell'evoluzione del modello di business dell'azienda), per consentire di affrontare le nuove sfide e i rischi con il giusto mindset e garantendo una linea diretta e uno spazio "psicologicamente sicuro" in cui affrontare casi specifici.

 NOVARTIS



**LIFETIME  
ACHIEVEMENT**

*Legal &  
Compliance*

**OVIDIO  
D'OVIDIO**

Si è sempre contraddistinto per l'approccio costruttivo e prospettico nella gestione delle tematiche legali e di compliance. Ha valorizzato la funzione compliance, rendendola un presidio indiscutibile dell'azienda e favorendo con lungimiranza, il percorso di autonomia ed indipendenza della funzione compliance dal legale, al fine di mettere a disposizione del business differenti, ma complementari, punti di vista nonché favorire la crescita professionale delle risorse. Ha sempre dedicato tantissima attenzione ai giovani divenendo un apprezzato e consolidato punto di riferimento.

compliance  
defend reput  
protect clien

being ethical  
is always a  
good business

CARNA



Il sistema di “speak-up” (whistleblowing) finalizzato non solo a segnalare delle violazioni ma quale canale per comunicare specifiche tematiche meritevoli di un approfondimento. Il progetto “Turn the Light On” ha consentito di dotare l’organizzazione di è un importante strumento per l’ingaggio ed il coinvolgimento delle risorse, anche di territorio, in ottica di responsabilizzazione ed accountability. Il sistema, inoltre, prevede la discussione sui casi in modo da creare cultura nell’organizzazione nonché incoraggiare il dialogo cross-funzionale ed incrementare la maturità della compliance.





foto gallery





# Quando la compliance incontra la scienza

Laurea in Scienze Biologiche, più di 15 anni di esperienza di lavoro internazionale nelle industrie biotecnologiche e farmaceutiche ricoprendo diversi ruoli. Attualmente Head of Ethics & Compliance Europe di UCB, azienda biofarmaceutica con casa madre in Belgio.

compliance**design**.it ha intervistato **Maria Cristina Sidoli**





Laurea in Scienze Biologiche, più di 15 anni di esperienza di lavoro internazionale nelle industrie biotecnologiche e farmaceutiche ricoprendo diversi ruoli, attualmente Head of Ethics & Compliance Europe di UCB, azienda biofarmaceutica con casa madre in Belgio.

**Non è un background insolito per una funzione tradizionalmente di derivazione legal?**

Nel contesto farmaceutico la funzione di Compliance ha spesso derivazione scientifica (Scienze Biologiche o Farmaceutiche); personalmente trovo che il background scientifico aiuti molto a comprendere le progettualità del business, riuscendo a carpirne il valore per effettuare una corretta analisi del rischio. Sono convinta che il successo dell'evoluzione della funzione di Etica e Compliance, in passato percepita come una funzione regolatoria e di supporto distaccata, si stia evolvendo sempre più in una funzione integrata nel business, pur mantenendo l'indipendenza decisionale. Ecco come un background scientifico aiuta tale integrazione.

**Come e quando nasce il suo passaggio nella funzione compliance?**

Dopo diversi anni trascorsi nella ricerca scientifica preclinica ed una breve esperienza come Medical Scientific Liaison mi sono approcciata al mondo della Compliance quasi per caso; come spesso si dice, mi sono trovata nel posto giusto al momento giusto. Partendo da zero come autodidatta mi sono appassionata giorno dopo giorno a questo lavoro che mi ha offerto la possibilità di collaborare con diversi dipartimenti spaziando dalla medica al commerciale, dall'accesso all'external engagement.

Le difficoltà sono all'ordine del giorno, possiamo definirle come il pane quotidiano di una funzione Compliance. Ciò che rende tali difficoltà attraenti ai miei occhi è la costante ricerca delle soluzioni, soluzioni giuste ed etiche, per scoprire che in fondo, quando si agisce in modo corretto, il risultato è sempre migliore anche se la strada più giusta non è sempre quella più facilmente percorribile.

Quali sono i cambiamenti più evidenti che la compliance (e i suoi manager) hanno avuto in questo ultimi anni?

Il cambiamento principale è stato senza dubbio il lento passaggio dall'essere considerati i "poliziotti dell'azienda" a valide funzioni di supporto che portano, o meglio aggiungono valore alle diverse attività aziendali. I manager e l'intera azienda hanno lentamente compreso che come si produce è altrettanto importante rispetto a cosa si produce.

Sempre più aziende farmaceutiche hanno sposato il valore dell'Etica oltre a quello della Compliance riconoscendo quanto il comportarsi in modo etico e compliant aumenti la buona reputazione dell'azienda, ormai riconosciuta come asset fondamentale.

Un secondo cambiamento importante a cui ho assistito è stato quello di riconoscere una totale indipendenza al dipartimento di Compliance che in passato era accorporato al Dipartimento Medico. Questa totale autonomia affiancata ad una stretta collaborazione con le funzioni legal hanno creato i migliori presupposti per poter lavorare in modo sinergico e complementare per operare con i più elevati standard richiesti dall'industria farmaceutica che è oggi una delle più regolamentate al mondo.

**I manager e l'intera azienda hanno lentamente compreso che come si produce è altrettanto importante rispetto a cosa si produce.**

**Sempre più aziende farmaceutiche hanno sposato il valore dell'Etica oltre a quello della Compliance riconoscendo quanto il comportarsi in modo etico e compliant aumenti la buona reputazione dell'azienda, ormai riconosciuta come asset fondamentale.**

Quanto la regolamentazione, la tecnologia e l'IA condizioneranno lo sviluppo della funzione nel prossimo futuro?

Già il passato, e sicuramente il presente ed il futuro si presentano ricchi di cambiamenti in campo tecnologico. Come ci insegna la storia, la legislazione ed i regolamenti in generale non sono purtroppo altrettanto veloci nel seguire o prevedere tale sviluppo tecnologico. Nonostante io sia fondamentalmente favorevole allo sviluppo tecnologico tante domande e molti dubbi sono emersi ad esempio sull'impiego dell'intelligenza artificiale in ambito sanitario.

Affinchè lo sviluppo tecnologico possa portare i benefici che ci auspichiamo è necessario supportarlo con una solida regolamentazione che ne mitighi i potenziali rischi.

**Qual è il "next step" che la compliance oggi dovrebbe compiere?**

Pensando alla funzione della Compliance e al ruolo determinante che essa sempre di più ha in diverse realtà aziendali, spaziando dall'ambito bancario a quello farmaceutico, mi piacerebbe che tale ruolo venisse riconosciuto a partire dalla creazione di un corso professionale o master dedicato a formare adeguatamente specialisti in Compliance. In questo modo questa professione potrebbe finalmente essere riconosciuta ed iniziare ad avere una propria identità evitando di essere confusa o assimilata alla funzione legale.

Essendo una forte sostenitrice del valore dell'eticità aziendale, termino condividendo una delle mie citazioni preferite di Potter Stewart, legislatore americano: "L'etica è conoscere la differenza tra ciò che si ha il diritto di fare e ciò che è giusto fare".

**Pensando al ruolo  
determinante  
che sempre più ha in  
diverse realtà aziendali,  
mi piacerebbe che tale ruolo  
venisse riconosciuto...**

**Questa professione  
potrebbe finalmente iniziare  
ad avere una propria identità  
evitando di essere confusa o  
assimilata alla funzione legale**



# Il corso completo sul whistleblowing

6 moduli della durata di 60 minuti in modalità virtuale

- 1 La nuova disciplina italiana sul whistleblowing
- 2 Implementazione di un sistema di segnalazione
- 3 Whistleblowing & gestione dei dati personali
- 4 Gestione delle segnalazioni e indagini interne
- 5 Comunicazione interna ed esterna del sistema di whistleblowing
- 6 Whistleblowing in ottica di sostenibilità aziendale

Disponibile on demand!



Disponibile  
on demand! 

# La nuova disciplina italiana sul whistleblowing

Il primo modulo ha riguardato le principali novità normative della nuova disciplina sul whistleblowing introdotta dal D. Lgs. 24/2023.

Maria Hilda Schettino e Massimo Riva dello studio Rödl & Partner hanno esaminato in particolare:

- lo scopo e l'ambito di applicazione oggettivo del nuovo Decreto, al fine circoscrivere il perimetro delle violazioni segnalabili e non segnalabili;
- l'ambito di applicazione soggettivo, analizzando sia la più estesa platea dei destinatari degli obblighi organizzativi e di protezione (e dedicando particolare attenzione ai soggetti del settore privato), sia il più ampio novero dei segnalanti e gli altri soggetti che, in qualità di facilitatori, colleghi, parenti del segnalante, possono beneficiare delle medesime tutele;
- le caratteristiche che devono avere i canali di segnalazione interni ed esterni, le circostanze per accedere ai canali esterni e pubblici, e le condizioni per poter condividere i canali di segnalazione nei gruppi di imprese;
- le garanzie e le misure di protezione previste per segnalanti (e per i segnalati), tra cui la tutela della riservatezza, il divieto di ritorsione e le misure di sostegno offerte dagli enti del Terzo settore;
- le sanzioni pecuniarie applicabili in caso di mancato adeguamento al Decreto.



Maria Hilda Schettino



Massimo Riva



Disponibile  
on demand! 

# Implementazione di un sistema di segnalazione

Il secondo modulo si è incentrato sull'analisi delle misure tecniche e organizzative da osservare per garantire una corretta implementazione del canale di segnalazione whistleblowing interno, insieme ad una breve panoramica di quelle che sono le misure tecnico-organizzative che le singole aziende dovrebbero verificare rispetto ai fornitori delle piattaforme di segnalazione.

Andrea Marchi e Tommaso Mauri di Rödl & Partner hanno esaminato in particolare:

- **il concetto di crittografia, la differenza tra crittografia simmetrica/asimmetrica e il processo di implementazione delle tecniche crittografiche** necessarie per garantire la riservatezza dei soggetti e del contenuto della segnalazione, nel contesto relativo all'implementazione della piattaforma di segnalazione;

- **i requisiti di anonimizzazione e corretta conservazione** delle informazioni, personali e non, oggetto di segnalazione;

- **l'attività di corretta cancellazione delle informazioni oggetto di segnalazione** alla luce dei dettami prescritti dal D. Lgs 24/2023, con particolare focus sull'applicazione delle misure di anonimizzazione irreversibile;

- **le criticità legate all'adozione di canali di segnalazione e-mail, cartacei e verbali** (nella doppia accezione relativa alle segnalazioni di visu e alle segnalazioni effettuate tramite linea telefonica dedicata) per quel che concerne la tutela della confidenzialità dell'identità delle persone coinvolte nella segnalazione e del contenuto della stessa, e alcune possibili misure di mitigazione da implementare;

- **la disciplina offerta dall'articolo 28 del Regolamento (UE) 2016/679 ("GDPR")** in merito alla gestione del rapporto tra titolare e responsabile del trattamento dei dati personali oggetto della segnalazione whistleblowing, con riferimento ai soggetti fornitori della piattaforma di segnalazione interna;

- **le misure tecniche e organizzative che l'organizzazione dovrebbe aver cura di verificare nella piattaforma di segnalazione interna** offerta dal fornitore, nell'ottica di garantire la tutela della confidenzialità della persona segnalante, della persona segnalata, della terza persona eventualmente menzionata nella segnalazione, del contenuto e della documentazione oggetto di segnalazione.



Andrea Marchi

Disponibile  
on demand! 

# Whistleblowing e gestione dei dati personali

Il terzo modulo del corso si è incentrato sull'analisi degli adempimenti in materia di protezione dei dati personali da osservare per garantire una gestione corretta delle segnalazioni whistleblowing alla luce di quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 24/2023, dal Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e dal D.Lgs. 196/2003 (Codice Privacy).

Di seguito i key point e le raccomandazioni di **Martina Ortillo** e **Tommaso Mauri** di Rödl & Partner rivolti a tutti i soggetti pubblici e privati interessati dall'entrata in vigore del D. Lgs 24/2023:

- valutare, in particolare nei contesti infragruppo, i diversi ruoli privacy delle società coinvolte nella gestione della segnalazione (i.e. casa madre e affiliate), definendo puntualmente il perimetro decisionale e operativo di ciascuna di esse per la definizione del rapporto sullo schema maggiormente aderente non solo alle previsioni del GDPR ma anche alla realtà effettiva del Gruppo;
- predisporre la documentazione data protection necessaria, in termini di: procedura interna di gestione delle segnalazioni, nomine ed istruzioni ad autorizzati del trattamento (per i soggetti adibiti alla ricezione e gestione delle segnalazioni), informativa ai soggetti interessati nel processo di segnalazione, analisi dei rischi e valutazione di impatto sulla protezione dei dati personali oggetto di trattamento nel contesto delle segnalazioni;
- accertarsi di ottenere preventivamente il consenso del soggetto segnalante laddove occorra, o si intenda, rendere nota l'identità di quest'ultimo;

- accertarsi di ottenere preventivamente il consenso del soggetto segnalante laddove occorra, o si intenda, rendere nota l'identità di quest'ultimo;
- definire il rapporto con l'eventuale fornitore esterno ai sensi dell'articolo 28 GDPR, valutando l'adeguatezza delle misure tecniche e organizzative offerte da quest'ultimo prima di procedere all'ingaggio contrattuale. In tale contesto, laddove applicabile, occorrerà disciplinare anche l'eventuale catena di sub fornitura laddove il fornitore si serva, a sua volta, di soggetti terzi per l'espletamento delle attività connesse alla gestione delle segnalazioni;
- adottare misure di sicurezza adeguate alla luce di quanto previsto dall'articolo 32, con particolare riferimento alle misure crittografiche e di anonimizzazione, valutando altresì come nice to have l'adozione di una piattaforma informatica per la ricezione e gestione delle segnalazioni whistleblowing.



Martina Ortillo



Disponibile  
on demand! 

# Gestione delle segnalazioni e indagini interne

Il quarto modulo del corso si è incentrato sull'analisi degli adempimenti normativi indicati dal Decreto Legislativo n. 24/2023 in materia di indagini interne successive alla ricezione della segnalazione whistleblowing, tenuto conto degli aspetti di compliance, giuslavoristici e privacy.

Di seguito i key point e le raccomandazioni di Maria Hilda Schettino, Irene Pudda e Tommaso Mauri di Rödl & Partner rivolti a tutti i soggetti pubblici e privati interessati dall'entrata in vigore del D. Lgs 24/2023:

- nominare formalmente il gestore della segnalazione (con una delibera dell'organo amministrativo), investendolo dei necessari poteri e delle risorse, anche economiche, per dare seguito alla segnalazione e compiere le indagini;
- redigere una procedura per disciplinare le modalità di gestione delle segnalazioni e le conseguenti indagini interne;
- se la segnalazione ha ad oggetto un reato, valutare l'opportunità di svolgere le indagini interne con le formalità delle investigazioni difensive previste dal c.p.p., dandone mandato ad un difensore, per beneficiare delle tutele previste dal codice di rito;
- bilanciare gli interessi aziendali con i diritti personali del lavoratore subordinato, alla luce del fatto che quest'ultimo – anche nel momento in cui ricopre il “ruolo” di segnalante e segnalato – rimane titolare di diritti e libertà che occorre tutelare;



Tommaso Mauri



Irene Pudda

- tenere in considerazione, accanto al sistema definito dalla Direttiva UE 2019/1937 e dal D. Lgs. 24/2023, le norme della Costituzione e dello Statuto dei Lavoratori (in particolare, gli articoli. 4-8-38) a tutela dei lavoratori subordinati coinvolti nel processo di segnalazione in qualità di segnalanti, segnalati, e persone coinvolte nella segnalazione;

- adottare e implementare – accanto alla definizione di un sistema di segnalazione, alle policies sulla gestione della segnalazione e delle indagini interne (poiché queste ultime, in particolare, possono avere ad oggetto la raccolta di dati e informazioni sulle risorse tecnologiche aziendali) e prima che si determini la necessità di gestire una segnalazione e un'indagine – anche **ulteriori misure organizzative interne che si risolvono in direttive, regolamenti, policies** idonei a definire quali siano gli strumenti aziendali, le modalità d'uso degli strumenti, i controlli legittimi che il datore può svolgere (in particolare, all'esito degli step autorizzativi preventivi di cui al 1 comma dell'art. 4 Statuto dei Lavoratori) e le conseguenze sul piano disciplinare;

- **regolamentare le posizioni dei soggetti**, interni ed esterni, autorizzati alla conduzione degli accertamenti e delle indagini, tenuto conto di quanto previsto dagli articoli 28 e 29 GDPR;

- **predisporre la documentazione data protection necessaria**, in termini sia di procedura interna di gestione delle indagini che di Regolamento sull'uso degli strumenti aziendali (in particolare, rispetto a quest'ultimo documento, per rendere edotti i segnalanti delle modalità di accesso alla posta aziendali e agli strumenti di lavoro assegnati, tenuto anche conto degli aspetti giuslavoristici connessi);

- verificare, laddove sia necessario rendere nota l'identità del segnalante (i.e. in caso di contenziosi giudiziari o procedimenti disciplinari), di raccogliere preventivamente il consenso di quest'ultimo.

# Comunicazione interna ed esterna del sistema di whistleblowing

Disponibile on demand!



5° modulo  
Il corso completo sul whistleblowing



Il quinto modulo ha avuto ad oggetto l'importanza della comunicazione interna ed esterna per l'efficacia del sistema di whistleblowing, tenendo in considerazione non solo i profili normativi, ma anche gli aspetti di carattere etico e culturale, da un lato, nonché artistici e creativi, dall'altro.

Maria Hilda Schettino, Stefano Belloni e Sara Rossi di Rödl & Partner hanno esaminato in particolare:

- le possibili cause di malfunzionamento dei sistemi di whistleblowing, derivanti anche dal vecchio retaggio culturale che associa il whistleblower ad un delatore, con una concezione negativa del suo ruolo;
- i possibili rimedi ai malfunzionamenti e le opportunità che, in realtà, la nuova disciplina

sul whistleblowing offre alle imprese, soprattutto in relazione alla sua funzione di prevenzione degli illeciti;

- la disciplina della comunicazione prevista Decreto Whistleblowing e le possibili modalità per svolgere campagne di informazione/formazione sia all'interno che all'esterno dell'ente; i vantaggi dell'utilizzo delle tecniche del legal design per la comunicazione del whistleblowing.

Alla luce di tutto quanto illustrato nel corso del modulo 5, si raccomanda ai soggetti pubblici e privati interessati dall'entrata in vigore del D. Lgs. 24/2023 di includere nel progetto di implementazione del proprio nuovo sistema di whistleblowing anche un efficace programma di comunicazione, sia al proprio interno che al proprio esterno.

Il programma di comunicazione dovrà avere, in particolare, lo scopo di formare e informare tutti gli stakeholder coinvolti sullo scopo e le finalità del whistleblowing, e sul corretto utilizzo dei canali di segnalazione. Tale programma potrà, inoltre, prevedere il ricorso alla metodologia del legal design affinché le informazioni possano essere comprese più facilmente.

# Whistleblowing in ottica di sostenibilità aziendale

Disponibile on demand!

6° modulo  
Il corso completo sul whistleblowing



**Il sesto modulo ha avuto ad oggetto la valutazione dell'istituto del whistleblowing nella più ampia prospettiva della sostenibilità aziendale.**

Gli Avvocati Rita Santaniello e Paolo Peroni hanno illustrato in particolare:

- la rilevanza del whistleblowing non solo come strumento di compliance ma anche come elemento cruciale nella strategia ESG delle imprese;
- le connessioni attuali e potenziali tra la disciplina del whistleblowing e la proposta di Direttiva sulla ESG Due Diligence;
- i canali di grievance per la rendicontazione di sostenibilità.

Alla luce di tutto quanto illustrato nel corso del modulo 6, nell'implementazione di un sistema di whistleblowing conforme al D. Lgs. 24/2023, si raccomanda altresì di operare una revisione critica dei sistemi di gestione, del modello di governance e dei relativi canali di segnalazione eventualmente già in essere, ai fini di una loro integrazione e un loro efficientamento.

Infatti, i canali di whistleblowing possono essere lo strumento principe per la raccolta di segnalazioni e reclami, e una loro proliferazione, anziché contribuire alla trasparenza, potrebbe causare confusione e pregiudicarne l'efficace gestione, oltre a costituire un ingiustificato appesantimento della governance e dell'organizzazione.



Stefano Belloni



Sara Rossi



Rita Santaniello



Paolo Peroni

compliance  
design

